

Poesie tratte da

UNA PARTE DI ME

Raccolta poetica di

Oluga Olaseni Olatoye

*A mia moglie e a mio figlio, la vera ragione della mia esistenza
A mio padre (per gli sforzi di chi mi ha visto emergere)*

*Sono unico, ma diviso in frammenti,
e, questa parte l'ho scoperta;
grazie agli 'amici'
perché una tromba appoggiata
non suona.*

Oluga Olaseni Olatoye

NON MI TOCCARE COSI'

*Ho visto l'uomo,
Quell'uomo;
che ti ha paragonato, Dio,
ad una pentola che scotta
Ha perfino rinunciato al suo piatto
preferito,
Per non farsi più bruciare le mani, e
mi diceva «io amavo e credevo in Dio, ma
lui mi ha toccato e non ne voglio sapere
più di lui».*

LA SOLITUDINE

*Mi è venuto quasi da piangere,
Pensando a quante ne hai combinate.
M'hai rovinato per più della mia metà
Facendomi però sentire colpevole di tutto,
Mi viene quasi da piangere,
Quando penso a come ero pieno di vita;
Ma adesso, solamente una carcassa,
Poi mi dicono che è tutta colpa mia.
Per quanto ancora dovrò piangere
Eternamente suppongo, anzi fino alla morte,
Quante ne hai così spente,
Senza che ti siano bastate.
Mi vorrei liberare di te, per non piangere più,
Sembra però impossibile
In quanto mi segui dappertutto,
Non ti pare che sia ora
Che ognuno vada per la sua strada,
Ormai, non ne hai combinate abbastanza?*

TEMPO SPRECATO

*Darsi da fare, su una cosa giusta,
ma a tempo sbagliato;
non è altro che
far crollare tutto, a tempo giusto.*

L'INCUBO

*Ed il suono arrivava,
Prima, ad intervalli e con finezza;
Solo per diventare forte e consistente.
Mi sono svegliato, alzandomi in piedi
Per esserne sicuro che fossi vivo.
Sì ero «vivo», e
I miei occhi ben aperti
Ho cominciato ad immaginare figure
Scontrandosi una contro l'altra:
Ero in un altro mondo.
Parlavano una lingua che non capivo,
All'improvviso, uno camminava verso di me,
Per darmi una mano,
«Vieni qui con noi, è tutto bello», mi diceva, ma
Come arrivava, io mi tiravo indietro.
«Che cosa è questo», mi sono chiesto
I morti che invadono le nostre terre,
E noi correndo via, in cerca di altre:
È il prezzo dei nostri «modi sbagliati».*

TRE AMICI

Un' amicizia assai rara:

Tre amici.

L' uno, aiuto del cacciatore;

L' altro, che si tradisce con uno sguardo nel buio.

*Il terzo più che anfibio, che sta sull'acqua, sulla
terra e nel cielo.*

Li ho visti mangiare, tutti e tre in un piatto solo:

*Mi pareva di vedere il cielo unirsi all'oceano, senza che
si toccassero,*

Il fuoco sulla piantagione, senza però bruciarla;

Potessero gli uomini vivere con la stessa stranezza.....

PIANTA MADRE

Pianta madre,

Centinaia di frutti su di te;

Con migliaia di semi dentro di loro,

Che vanno ripiantati.

Prendono aspetti totalmente diversi

Uno dall'altro:

Come noi uomini di questa terra

Uno peggio dell'altro.

UNA GOCCIA D'ACQUA

*Cade ad un intervallo
Più o meno costante,
Producendo una musica, dolce ma
Con un ritmo non da ballo.*

*Avesse uno spazio,
Potrebbe anche diventare
un grande fiume:
Una prova semplice di
Cosa puoi fare avendo pazienza.*

CARA LIBERTÀ

*Quegli anni passati,
Senza che fosse cambiato nulla;
l'oppressione prevalse sulla volontà degli uomini:
Che poi si ribellarono, e
Ci fu confusione dappertutto.
Figlio non conobbe più il padre,
Nemmeno la moglie riconobbe il marito.
Guerra sotto casa
Il sangue degli innocenti si mise a scorrere
Attraverso la città,
Portandosi dietro:
Il male di quella terra
Che fu insolubile con quei tentativi pacifici.
Già provato, ma purtroppo con interessi propri.*

L'ARIA DEL MIO GIORNO

*Come se fossi nel sogno,
Mi sono alzato ed era buio,
Mi sono sentito perso nel mio mondo;
Con l'aria, il suo fischio
Mi sembrava raccontare
La sua storia,
La storia di quando era viva, pulita e dolce
Quando non era ancora arrivato lui, l'uomo:
Che poi l'ha resa inquinata
Quasi irrespirabile.*

OTTICA ILLUSIONE

*La vita, che fregatura!
Mi è apparsa una piscina
piena d'acqua
Mi sono tuffato, ma era tardi
Era il miraggio di una cava
fatta di vetri.*

LA SERA

*Aver paura del buio,
è aver paura della morte
che non è altro che
aver paura della vecchiaia.*

VIA DELLA 'PACE'

*La via di casa mia,
via della pace;
dove però manca tutto
perchè manca proprio la pace.
Chi esce di mattina
non è sicuro di rientrare in casa
mentre
chi ne sta dentro
è pieno di paura,
paura di morire sotto tetto.
Nessuno più si fida dell'altro
chi si saluta infatti
lo fa più con diffidenza
che con buona volontà,
Via della pace è diventata
via della paura
ma paura di chi o che
non si sa:
siamo logicamente
tutti degli «assassini».*

LA BELLEZZA, CHE FINISCE COME TUTTO CIÒ CHE COMINCIA

*Nella mattinata, è dolce ma molto insicura.
Appena sorge il sole, diventa ancor più brillante;
A mezzogiorno, è incantevole, ma nel pomeriggio, con
lo spegnersi della luce del sole
Comincia a ridimostrare l'insicurezza della
mattinata,
Scomparendo pian piano:
Solo per finire nella tarda serata.*

SETTE DETTI AUTENTICI

*«La fine della paura del popolo, è l'inizio della fine della
tirannia».*

*«Siccome il primo è stato falsato, i risultati delle elezioni
politiche, diventeranno giusti, il giorno in cui voteremo tutti, senza pensare ai ricavi».*

*«Se mi sfrutti per ridarmi da mangiare, sono ugualmente
contento: ma se fai altrettanto per farmi miserabile,
oh mio Dio...!».*

*«Quanto è alta la montagna, misurata dalla base crea sì
dei problemi; ma misurarla dalla cima costituisce più
che altro, un pericolo alla vita».*

*«Un povero va in galera, per evasione fiscale; ma mille
miliardari colpevoli per la stessa, sono in giro per il mondo»*

*«Una giornata, non è poi così lunga come pretendiamo:
basta chiudere e riaprire gli occhi, sono passate
ventiquattr'ore».*

*«È inutile per un uomo battersi contro gli altri, se
non è in grado di battersi contro se stesso».*